

infatti sarebbe giusto che tutto il popolo italiano venisse a conoscenza dei dati reali, portati avanti dal Cnel, anche per avere una visione corretta dei fatti e delle vere realtà del paese;

in detto rapporto si sfatano i luoghi comuni e scaturisce in modo chiaro e inconfutabile che il sud paga molto e non riceve abbastanza;

dall'analisi della distribuzione regionale del carico fiscale e parafiscale riferito alle sole entrate dello Stato, sommando il contributo delle tre componenti (imposte dirette, imposte indirette, contributi previdenziali), emerge — scrive il Cnel — un sistema tributario sostanzialmente regressivo, o, al più, quasi proporzionale al reddito. Infatti, il rapporto fra entrate tributarie ed extratributarie complessive dello Stato e reddito privato è pari al: 50,87 per cento nell'Italia nord-occidentale; 53,09 per cento nell'Italia nord-orientale; 53,9 per cento nell'Italia centrale; 54,9 per cento nell'Italia meridionale; 70,08 per cento nell'Italia insulare;

l'evidenza smentisce dunque la tesi secondo cui il nord paga all'erario di più del sud in proporzione al reddito che produce, come sostiene il Cnel;

questo tipo di considerazioni — afferma il Cnel — non varia prendendo in esame la quantità di spesa pubblica *pro capite* (quanto lo Stato spende per ogni cittadino, sia in investimenti, che per spese di gestione);

se si esamina tale voce, si nota che le parti del Paese più favorite sono l'Italia centrale (+25,8 per cento) e quella nord-occidentale, mentre la spesa nell'Italia nord-orientale si colloca di poco al di sopra della media (+1,55 per cento) e nell'Italia meridionale (-22,6 per cento) e insulare (-26,4 per cento) scende molto al di sotto;

praticamente i cittadini delle regioni meridionali beneficiano di una spesa statale *pro capite* inferiore rispetto ai cittadini del centro-nord;

la situazione non si riequilibra nemmeno considerando la distribuzione della spesa previdenziale *pro capite*. Infatti, ai cittadini dell'area nord-occidentale vanno mediamente 4.910.000 lire; a quelli dell'area nord-orientale lire 4.341.000; a quelli dell'Italia centrale 3.887.000 lire ed ai cittadini del sud e delle isole poco più di 2.800.000 lire —;

se il Governo, di fronte a questo quadro, non intenda promuovere una giusta azione per riequilibrare i dati e creare sviluppo anche nelle regioni meridionali e insulari, che hanno sempre subito torti di ogni genere e sono state sfruttate e abbandonate — ad avviso dell'interrogante — in modo crudele; la verità deve infatti venire fuori, anche per sfatare la tesi aberrante di un sud assistito e parassita; il sud è stato ed è vittima, ha subito e subisce torti di ogni genere ed è giunto il momento di porvi fine;

se il Governo intenda, in base ai su richiamati dati, dire al popolo la verità e studiare un piano per rimediare alle ingiustizie che sono sempre state perpetrate verso le regioni meridionali, e verso la Sicilia in particolare, sempre sfruttata peggio di una colonia;

cosa intenda fare il Governo, quali iniziative abbia in animo di portare avanti, quali investimenti concreti intenda effettuare per rimediare ad una situazione aberrante, che ha lasciato nel sottosviluppo il sud del Paese, che ha subito queste ingiustizie ed ha pagato sempre il prezzo più alto. (4-10246)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Pisapia n. 4-10062, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 maggio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Saia.

L'interrogazione Antonio Pepe ed altri n. 4-10156, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 maggio 1997,

è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fino.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Scarpa Bonazza Buora n. 7-00242 del 20 maggio 1997.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta Gerardini n. 4-09573 del 29 aprile 1997 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-02312.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*